



4.2.2016

Interpellanza Moda: quante altre “Armani” ci sono a Mendrisio?

La Giorgio Armani Swiss Branch, con sede in via Penate, starebbe delocalizzando le attività a Milano, secondo quanto si è appreso dai media. Non è ancora noto quanti posti di lavoro saranno soppressi, ma si fanno sempre più insistenti le voci di una chiusura dell'azienda e del taglio di tutti i 130 impieghi.

Preoccupa in particolare vedere che un'azienda attiva da ben venti anni nella regione non abbia sviluppato alcun tipo di legame con il territorio e decida di chiudere i battenti appena le si prospetta l'abolizione dei privilegi fiscali di cui ha potuto beneficiare finora. Il trasferimento infatti sarebbe motivato dal tasso di cambio del franco con l'euro, che è comunque già risalito attorno a 1,10 franchi, e dalla Riforma III delle imprese che prevede un aumento delle imposte per le società che hanno beneficiato finora di regimi fiscali speciali e una cospicua diminuzione per tutte le altre imprese.

La Giorgio Armani Swiss Branch non è neppure la prima azienda di moda internazionale a lasciare la regione dopo aver approfittato di sgravi fiscali ed è lecito pensare che altre faranno altrettanto. Al di là degli introiti fiscali, che possono venire a mancare da un momento all'altro come dimostra questo caso, ci si chiede se la scelta di attirare questo tipo di aziende sul nostro territorio non sia stata controproducente. Le imprese che si insediano da noi sono per beneficiare di una fiscalità vantaggiosa, che assumono solo manodopera lombarda a salari lombardi, generano costi a carico della comunità (traffico, inquinamento, rumore, minore qualità di vita) senza nessun beneficio per l'occupazione residente.

A Mendrisio e nei dintorni sono concentrate la maggior parte delle aziende attive nella moda, uno dei settori definiti promettenti sui quali il cantone vorrebbe concentrarsi per lo sviluppo economico futuro. Il rischio è che anche in futuro verranno a insediarsi aziende interessate solo ai vantaggi che offre la fiscalità svizzera. A Mendrisio ormai ben il 53% dei posti di lavoro è occupato da frontalieri. Nel comitato di San Martino le superfici dei fondi ancora liberi rappresentano solo il 10%. Lo spazio ancora disponibile è molto ridotto ed è necessario capire come utilizzarlo al meglio per offrire posti di lavoro di qualità anche per i residenti. Inoltre non è escluso che altre aziende della moda decideranno in un futuro prossimo di delocalizzare.

È importante quindi conoscere al meglio la situazione attuale, per questo chiediamo al lodevole Municipio:

- Quante sono le imprese attive nel settore moda presenti nel Comune di Mendrisio?

- **Quanti posti di lavoro offrono?**
- **Quale è la percentuale di dipendenti residenti?**
- **Quali introiti fiscali generano al Comune di Mendrisio?**
- **Quante sono le imprese che beneficiano di regimi fiscali speciali o di sgravi fiscali presenti sul territorio del Comune di Mendrisio? In quali settori economici operano? Quali introiti fiscali generano al Comune di Mendrisio?**

La decisione della Giorgio Armani Swiss Branch dovrebbe servire a farci riflettere sul tipo di sviluppo economico che abbiamo perseguito finora e indurci a cambiare rotta. Puntare unicamente sugli introiti fiscali è come giocare alla roulette, si può perdere tutto in un attimo. Se vogliamo assicurare uno sviluppo socialmente ed ecologicamente sostenibile al nostro Comune, dobbiamo smetterla di puntare su aziende che assumono solo frontalieri, che creano traffico, consumano territorio e non sviluppano alcun tipo di responsabilità sociale.

Per il gruppo dei Verdi

Tiziano Fontana